

**AOSTA** Un omicidio tanto inspiegabile quanto macabro ha sconvolto ieri la tranquillità di Cogne, un paese di poche anime nella provincia di Aosta. Un bambino di tre anni è stato ucciso, colpito violentemente alla testa mentre si trovava da solo in casa. Per i medici, la morte del piccolo Samuele Lorenzi è stata provocata da un oggetto contundente che ha sfondato il cranio. Per gli inquirenti, però, bisognerà attendere l'esito dell'autopsia prima di poter affermare che si tratti di un delitto. Per la popolazione di Cogne e per l'intera Valle d'Aosta è un fatto «inaudito, incomprensibile, da non credere». Ma, come ha detto il sostituto procuratore Stefania Cugge, sarà «solo l'esame autopsico, già fissato per domani pomeriggio, a fornire elementi utili per far luce su quanto successo».

Erano circa le 8,20 di ieri: come ogni giorno Stefano Lorenzi, il padre del piccolo, era già andato ad Intro, dove lavora come elettrotecnico; sua moglie, Anna Maria Franzoni di 31 anni, era invece uscita di casa per accompagnare il figlio maggiore, Davide di sette anni, alla fermata dello scuolabus, distante circa 200 metri dall'abitazione. «Samuele si era sve-

Un omicidio d'inaudita violenza, e al momento ancora senza un perché. Interrogati i genitori. È il secondo delitto nella regione in pochi giorni

## Valle d'Aosta, ucciso in casa un bimbo di 3 anni

gliato di malumore - ha raccontato la mamma ai carabinieri - piagnucolando, e per tranquillizzarlo avevo giocato un po' con lui; poi l'ho coricato nel lettone matrimoniale». Al rientro in casa, dopo circa un quarto d'ora, la donna è salita in camera e, come in un film dell'orrore, ha visto il bimbo esanime tra le lenzuola inzuppate di sangue. Una scena raccapricciante: sangue e materia cerebrale, come ha riferito un vicino di casa, erano sparsi tutto attorno, avevano imbrattato le pareti ed il soffitto. In preda al panico, la donna ha immediatamente chiamato il 118 e sul posto è giunto l'elicottero della protezione civile. In attesa dei soccorsi, il bimbo è stato assistito anche dalla dottoressa Ada Sartagni, una vicina di casa dei Lorenzi, che ha cercato disperatamente di rianimarlo; Samuele rantolava, ha raccontato la dottoressa, ed è morto durante il trasporto all'ospedale di



Annamaria Franzoni, madre del piccolo Samuele Lorenzi trovato morto nel suo letto a Cogne

Ansa

Aosta.

La notizia si è diffusa in un battibaleno in tutta la regione e Cogne è sprofondata in un incubo. Nessuno voleva credere a quanto era accaduto ad una famiglia «ben voluta da tutti e perfettamente integrata nella comunità», come ha detto il sindaco Osvaldo Ruffier.

Sono bastate poche ore perché scattassero le indagini. Dopo aver interrogato i genitori del piccolo, i carabinieri hanno cercato di approfondirne le testimonianze, nel tentativo di ricostruire l'accaduto. Oggi, nella Valle arriveranno anche i carabinieri del Ris di Parma che effettueranno i rilievi nell'abitazione della coppia, da ieri pomeriggio posta sotto sequestro.

Mentre i carabinieri di Aosta e Cogne, coordinati dal sostituto procuratore Stefania Cugge, raccoglievano le testimonianze dei genitori, della dottoressa Sartagni e di alcuni abi-

tanti del paese, altri militari, in collaborazione con la polizia, perlustravano la zona circostante la villetta: la speranza era di poter trovare l'arma del delitto abbandonata dall'assassino.

Per oggi, però, è atteso il risultato dall'autopsia che verrà eseguita sul corpo del piccolo Samuele. Secondo gli inquirenti, dai dati che scaturiranno dall'esame si potrà capire meglio quanto accaduto nella casa dei Lorenzi. E solo allora, probabilmente, anche gli inquirenti potranno finalmente pronunciare la parola che da queste parti è già sulla bocca di tutti: omicidio.

Nel frattempo, un terribile sospetto turba la vita di una valle abitata da sempre a restare lontana dai titoli della cronaca. Quella del piccolo Samuele, infatti, è la seconda morte inspiegabile nella Valle in soli tre giorni. Domenica, scorsa sul ciglio di una strada di Derby era stato rinvenuto il corpo senza vita di Renata Torgneur, 55enne direttrice di un supermercato di Morgex, paese ad una decina di chilometri da Courmayeur. La donna, il cui assassino resta per ora senza volto, era stata uccisa acollata mentre rientrava a casa.

# Un blitz per «catturare» Bompressi

Stava per presentarsi in carcere, sono arrivati polizia e carabinieri. L'avvocato: nemmeno fosse Provenzano

Federica Fantozzi

**ROMA** Ieri mattina alle 9,30 Ovidio Bompressi stava preparando la borsa con le cose da portarsi in carcere quando polizia e carabinieri si sono presentati alla soglia della sua abitazione di Massa per notificargli l'ordine di carcerazione. Lo hanno scortato alla caserma cittadina dell'Arma dove sono state esplesate le formalità della notifica. E sono stati gli stessi carabinieri ad accompagnarlo, alle 13,40 alla prigione di Massa. Destinazione peraltro provvisoria: ieri sera è stato trasferito nel carcere Don Bosco di Pisa, dove già era stato rinchiuso in passato e dove Adriano Sofri sta scontando la sua pena.

Un desiderio già espresso in precedenza dall'ex attivista di Lotta Continua e confermato dal suo legale, Ezio Menzione: «La Procura di Milano non ha dato parere negativo». Ieri il provveditorato regionale alle carceri di Firenze era chiuso e non è stato possibile inoltrare l'istanza di trasferimento. Sembra però che sia stato lo stesso Bompressi a presentare la richiesta al momento del suo arrivo nel penitenziario di Massa, accelerando così le procedure. I motivi sono noti: la grave forma di depressione anoressica di cui soffre Bompressi rende imprescindibile la vicinanza di un centro clinico. Nel marzo del 2000, quando era stato scarcerato, era dimagrito di 13 chili. Spiega Menzione: «Nel centro presso il Don Bosco già lo conoscono, lo hanno monitorato e salvato già due volte. A Massa, invece, c'è solo un'infermeria».

L'avvocato tuttavia è amareggiato per le modalità dell'arresto, che definisce «un blitz ingiustificato». Spiega: «Hanno voluto imbastire uno schieramento come se dovessero prendere Provenzano. Bompressi stava preparando la borsa per venire in carcere, non stava scappando». Menzione già l'altroieri aveva resa nota l'intenzione del suo cliente di costituirsi: «C'era un accordo in tal senso». Stessa impressione da parte della moglie di Bompressi: «Il rientro in carcere era scontato, potevano risparmiargli questo modo traumatico. È arrivato una specie di

## Melandri, ds: atto di clemenza

Un atto di clemenza per Sofri, Pietrostefani e Bompressi. Lo ha chiesto la parlamentare ds Giovanna Melandri, secondo al quale «la decisione del Tribunale di Sorveglianza di Genova riproduce tutti i rischi per la salute di Ovidio Bompressi che erano alla base del provvedimento di scarcerazione». «È dunque un altro capitolo - sottolinea Melandri - di una vicenda giudiziaria che sarebbe giusto invece concludere con un atto di clemenza per Sofri, Pietrostefani e Bompressi». Anche l'ex sottosegretario alla Giustizia Franco Corleone ha lanciato un appello per un atto di clemenza: «Qualcuno chieda al ministro Castelli di riesaminare la domanda di grazia, magari chiedendo nuovi pareri alle autorità competenti». Auspicio formulato anche dall'avvocato Ezio Menzione, legale di Bompressi: «spero in un provvedimento di clemenza che metta fine ad un dramma prima che si trasformi in tragedia».

esercito di polizia e carabinieri, mio marito stava facendo le valigie per presentarsi. Inizialmente i carabinieri non avevano nessun foglio in mano, per questo mio marito non voleva andare. Poi è arrivato il maggiore col provvedimento e li ha seguiti».

Nessun commento da parte della figlia Elisabetta, studentessa uni-

La moglie: il rientro in cella era scontato, avrebbero potuto evitargli un trauma di questo genere



versitaria, che ha raggiunto il padre in caserma portandogli alcuni effetti personali. Sembra invece che Adriano Sofri abbia reagito con dispiacere al carattere brusco dell'arresto dell'amico. Ribadendo poi la preoccupazione che il ritorno al regime carcerario possa provocare un rapido peggioramento delle sue condizioni di salute.

Lapidaria la replica del comandante provinciale dei carabinieri di Massa, il colonnello Antonio Stabile: «Stamane (ieri, ndr) abbiamo ricevuto un ordine e l'abbiamo eseguito». L'ufficiale nega che ci sia stato uno spiegamento di forze: «Con la polizia abbiamo agito in collaborazione, avevamo predisposto una serie di servizi per non farci cogliere impreparati e tutto si è svolto regolarmente». Affiora il timore delle

forze di polizia: che Bompressi potesse fuggire o compiere gesti disperati. Stabile lo lascia capire: «Non siamo tenuti a chiedere se il destinatario dell'ordine si presenta o no. E se stamane (ieri, ndr) non si trovava cosa succedeva?».

Al momento di lasciare la caserma dei carabinieri, Bompressi è stato salutato in modo discreto ma af-

Il colonnello Stabile si giustifica: abbiamo ricevuto un ordine e l'abbiamo eseguito

fettuoso da un gruppo di amici che si erano radunati lì fuori. Tra loro c'era il capogruppo di Rifondazione al Comune, Sauro Quadrelli, che annuncia una raccolta di firme per chiedere la grazia. Un appello già lanciato anche dall'ex sottosegretario alla Giustizia Franco Corleone e ribadito da Giovanna Melandri. Solidarietà a Bompressi è stata espressa da Paolo Cento a nome dei Verdi e da Giovanni Russo Spena a nome del partito di Fausto Bertinotti: «L'ennesimo capitolo di una vicenda politica e giudiziaria grave e ingiusta».

Bompressi è stato condannato a 22 anni per l'omicidio del commissario Calabresi. In assenza di un provvedimento di clemenza, dovrà scontare residui 16 anni, 11 mesi e 17 giorni.

Era il 20 aprile 1998, Ovidio Bompressi lascia il carcere di Pisa per scontare la pena agli arresti domiciliari. Ieri è stato nuovamente tradotto in carcere

SICCITÀ

## Per il ministro sarà un'estate terribile

«Quella italiana è una situazione drammatica. Un dato su tutti: nel gennaio 2002 si è avuto un incremento degli incendi del 200%. Se continua così, la prossima estate sarà per carenza idrica la peggiore». A parlare è il ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno, secondo cui l'Italia «si trova a fare i conti con ritardi decennali: nessun governo in passato si è posto il problema di risolvere le carenze e di porre in essere una seria manutenzione di invasi e canali idrici». Nel frattempo, oggi, il consiglio comunale di Cagliari deciderà se razionare ulteriormente l'acqua. Per i cittadini del capoluogo, presto i rubinetti potranno restare chiusi a partire dalle ore 12 anziché dalle ore 15 come succede già da mesi.

MAFIA

## Sequestrata lavanderia al figlio di Provenzano

La lavanderia «Splendor» aperta a Corleone da Angelo Provenzano, figlio del boss Bernardo latitante da 39 anni, è stata sequestrata dalla sezione misure di prevenzione del Tribunale di Palermo su richiesta della Procura. L'esercizio commerciale, era già chiuso da due settimane perché la Camera di Commercio aveva revocato la licenza al figlio del capomafia. Angelo Provenzano aveva sporto denuncia alla polizia contro il funzionario che aveva firmato il provvedimento, da lui ritenuto immotivato e illegittimo.

GELA

## Secondo Antimafia illegalità diffusa

«Il quadro che è emerso dalla visita della commissione Antimafia regionale è tutt'altro che tranquillizzante», lo dice il presidente dell'organismo, Carmelo Incardona dopo due giorni di audizioni a Gela. «Sono emerse molte inquietudini. Nella gestione degli appalti, ad esempio, sono emerse circostanze inquietanti». Il prefetto di Caltanissetta, Giuliano Lalli, ha inoltre chiesto la delega al ministro degli Interni per prendere visione degli atti del Comune: lo scioglimento degli organi comunali. Nei prossimi giorni potrebbe essere comunque disposto lo scioglimento degli organi comunali per infiltrazioni mafiose. Qualche settimana fa il sindaco diessino Franco Gallo aveva rassegnato le dimissioni in segno di protesta contro l'abbandono dello Stato nella lotta alla Mafia.

Per la pubblicità su **l'Unità**

**PK** publlkompas

**MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
**AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
**BARI**, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
**BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
**BOLOGNA**, via Parmegianini 8, Tel. 051.6494626  
**BOLOGNA**, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
**CAGLIARI**, via Ravenna 24, Tel. 070.305250  
**CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

**CATANIA**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
**COSENZA**, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
**CUNEO**, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668  
**FIRENZE**, via Ciro Menotti 6, Tel. 055.2638635  
**GENOVA**, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
**GOZZANO**, via Carvino 13, Tel. 0322.913839  
**IMPERIA**, via Affleri 10, Tel. 0833.273371 - 273373  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185  
**MESSINA**, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
**PADOVA**, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
**PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
**REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965.24479-9  
**REGGIO E.**, via Samarotto 10, Tel. 0522.443511  
**ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
**SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
**SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
**SIRACUSA**, via Malta 106, Tel. 0931.709111  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

Con la morte del compagno senatore

**ARRIGO MORANDI**

scompare una figura di spicco dell'Associazione democratica. Ma come non ricordare Arrigo quando, ancora ragazzo, per tenere fede ai suoi ideali di libertà partecipò alla lotta di Liberazione contro i nazifascisti? Anche come presidente nazionale dell'Uisp e dell'Arci il suo impegno continuo e tenace permise all'Associazione democratica di affermarsi in tutto il Paese. Poi eletto per due legislature senatore a Bologna nelle liste del Pci, fu anche tra i fondatori dell'Arci Caccia, d'accordo con la linea ambientalista messa subito in campo dall'Associazione. I compagni dell'Arci Caccia, in questo momento di profondo dolore, esprimono il loro commosso cordoglio alla sua compagna Franca e ai familiari tutti.

È mancato all'affetto dei suoi cari

**ENRICO BONAZZI**

Ne danno il triste annuncio la sorella, i parenti e gli amici. L'ultimo saluto oggi giovedì alle ore 16,30 nel piazzale del cimitero di Borgo Panigale.

Bologna, 31 gennaio 2002

Guido Fanti, Giorgio Vicchi, Giancarlo Ferri, Luigi Arbizzani, Marta Murotti, Isella Zagnoni e tutti i compagni che collaborarono con lui nella Segreteria e nel Direttivo della Federazione del Pci di Bologna negli anni 50 partecipano al cordoglio per la scomparsa di

**ENRICO BONAZZI**

Bologna, 31 gennaio 2002

I Democratici di Sinistra della Federazione di Bologna partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

**ENRICO BONAZZI**

Ricordiamo e onoriamo la sua vita di combattente antifascista e di partigiano per la libertà e la dignità dell'Italia repubblicana. Segretario della Federazione bolognese del Pci, dirigente politico nazionale del Partito e membro della Direzione Federale del Pds ha saputo dare un contributo fondamentale allo sviluppo e al radicamento dei valori democratici nella società bolognese. Con lo stesso impegno e dedizione svolse in anni cruciali un ruolo dirigente nelle organizzazioni di categoria guidando le battaglie per i diritti dei lavoratori della campagna bolognese, così come fu un autorevole Assessore provinciale all'agricoltura.

Bologna, 31 gennaio 2002

I Parlamentari di Bologna Daria Bonfietti, Franco Chiusoli, Alfiero Grandi, Giovanna Grignaffini, Franco Grillini, Giancarlo Pasquini, Sergio Sabatini, Walter Vitali, Mauro Zani, Katia Zanotti partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa di

**ENRICO BONAZZI**

stimato dirigente della sinistra e del movimento democratico bolognese.

Bologna, 31 gennaio 2002

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

**PK** publlkompas

Lunedì-Venerdì ore	9.00 - 13.00
	14.00 - 18.00
Sabato ore	9.00 - 12.00